



**Verso l'88esima  
Adunata  
Nazionale**

DAL NOSTRO INVIATO

L'AQUILA - Sarà un'amarcord per mille piacentini quello del 15, 16 e 17 maggio prossimi. E' qui, in questo edificio ad un piano oggi apparentemente disabitato, che il 33 per cento (percentuale nazionale) degli alpini di leva ha trascorso i fatidici tre mesi del Car, ovvero del Centro addestramento reclute. E' qui, ai piedi del Gran Sasso d'Italia, che centinaia di piacentini (il numero esatto giace in un polveroso e dimenticato cassetto del ministero della Difesa), per dieci anni, hanno fatto parte della cosiddetta "leva di montagna" e dal 1963-'64 al 1973-'74, anno più anno meno, hanno imparato a fare l'alpino. La prima divisa con le mostrine da cucire, venti giorni di clausura prima di avere la libera uscita, sempre con gli abiti militari (quelli civili venivano rispettati a casa), le marce forzate, il poligono di tiro.

Il prossimo maggio da Piacenza e provincia sono attese qui a L'Aquila circa mille persone, con parenti e amici, rappresentanti dei 48 gruppi della Sezione di Piacenza. In pullman, in auto, in camper, secondo la tradizione delle A-

Per dieci anni decine di giovani aspiranti penne nere dal Gotico sono scesi sotto il Gran Sasso nella mitica caserma Rossi



Sopra, da sin, Carlo D'Alfonso, Roberto Migli, Giovanni Natale davanti all'ingresso del Coa nella caserma Rossi, una volta sede del Car per tanti piacentini

## L'Aquila attende mille piacentini

### L'amarcord nella città dove le reclute imparavano a fare gli alpini

dunate. Una volta sbarcavano alla stazione ferroviaria e venivano caricati su tre camion militari che facevano la spola con la caserma "Francesco Rossi".

Proprio nella caserma di allora, passata quasi indenne per il terremoto del 2009, ha sede il Coa dell'Adunata Nazionale, presieduto da Luigi Cailotto. Il Comitato organizzatore di cui fa parte anche l'alpino piacentino Roberto Migli, revisore dei conti na-

zionale, l'uomo che vigila sul forziere delle "penne nere". Qui a L'Aquila ormai è di casa e almeno un paio di volte al mese percorre tutto d'un fiato le cinque ore di auto che separano Piacenza dalla città della prossima Adunata. Nello stesso tempo vola nella più vicina Asti per gli incontri preparatori di quella del 2016. E già si parla del 2017 anche se l'Ana non ha ancora deciso. Forse Modena, forse Treviso, di certo non Piacen-

za. Ci si metta il cuore in pace.

«Quella di L'Aquila? Sarà una grande Adunata» è convinto Migli che incontra Giovanni Natale, il presidente degli Alpini d'Abruzzo, il "Bruno Plucani" aquilano, uno che con la caparbietà del mulo alpino ha fortemente

vuluto ed ha ottenuto l'Adunata ai piedi del Gran Sasso d'Italia.

La caserma "Francesco Rossi" durante i tre giorni di maggio aprirà i battenti al pubblico e tutti gli alpini potranno rivedere la piazza d'arme con il monumento ai caduti. I più "fortunati" tor-

neranno a dormire nelle camerette di un tempo, ma solo in spazi delimitati. Il 9° reggimento alpini è stato trasferito in un'altra caserma vicina ma rimangono ancora una quarantina di militari a guardia dell'officina e dei mezzi che ospita. Proprio dalla rotonda appena fuori partirà la sfilata di domenica 17 maggio: l'ammassamento per un tragitto di circa 2.600 metri da percorrere in leggera discesa.

Federico Frighi

## Il centro storico, un immenso cantiere, ospiterà l'arrivo della bandiera di guerra

L'AQUILA - (fri) «Tra 15 anni questa sarà una città bellissima». Ad esserne convinto è Antonello Di Nardo, consigliere nazionale Ana per gli Abruzzi, mentre passeggia nel cuore della città storica chirurgicamente annientata dal terremoto del 2009. Dall'alto lo skyline oggi è dominato da una selva di giganteschi insetti di ferro che si girano lenti su loro stessi. Sono le gru dei mille cantieri che hanno popolato la periferia negli ultimi cinque anni e che ora rimangono soprattutto nel centro storico.

Fuori dal cuore della città palazzine completamente rifatte o ristrutturate in maniera pesante. Con la vita ripresa in maniera del tutto nor-



male. Le macerie non ci sono più e quello che c'era da abbattere è stato abbattuto e ricostruito. Il cuore invece è ancora in attesa. Anche se ha ricominciato a pulsare. La

zona rossa oggi è in gran parte stata riaperta anche se gli abitanti sono per ora solo operai e turisti. Carlo D'Alfonso, segretario del Coa è l'accompagnatore di questa visi-



Sopra, la chiesa di San Bernardino appena liberata dai ponteggi che invece ancora proteggono il palazzo vicino; a lato, piazza Duomo

ta lampo. «Io vedo sempre il bicchiere mezzo pieno - evidenza -. Sono passati cinque anni e penso che di cose ne siano state fatte parecchie». Osserva come il centro stori-

co sia oggi fruibile, con i primissimi negozi che hanno riaperto, i primissimi ristoranti, e come durante l'Adunata nazionale di maggio la piazza del Duomo, ospiti

l'arrivo della bandiera di guerra. «Sarà questo l'unico evento programmato in centro - dice - per il resto, chi vorrà, sarà libero di accedervi tranquillamente». Corso Vittorio Emanuele è già completamente aperto al pubblico, popolato da un mare di tiranti, sostegni di acciaio, ponteggi e transenne di ogni foggia e colore. Per la ricostruzione si investe un miliardo di euro l'anno: «Di più non si può ed è per questo che si procede lentamente, le vie sono strette e i mezzi dei cantieri non riescono a percorrerle, quindi si deve agire con i bob-cat o altri mezzi piccoli». Se, da un lato, si assiste ad un boom dell'edilizia, dall'altro però - è schietto l'alpino - «casca l'asino». «Gli appalti sono milionari e i piccoli artigiani vengono tagliati fuori. Riemergono, quando ci riescono, nei sub appalti».

## Sarà la terza Adunata cardioprotetta

### Dopo Piacenza e Pordenone, accordo di Progetto Vita con il 118 abruzzese

L'AQUILA - Progetto Vita fa scuola e la cultura del defibrillatore sbarca anche a L'Aquila. Il direttore del 118 della provincia di L'Aquila, Gino Bianchi, ha accolto di buon grado la proposta di un'Adunata nazionale cardioproeta sulla scorta delle felici esperienze di Piacenza e Pordenone.

«Dal buon esito delle precedenti Adunate - conferma la cardiologa Daniela Aschieri, responsabile del Progetto Vita - è nata un'ottima collaborazione con l'Ana, l'Associazione nazionale alpini, che ci ha chiesto, con Roberto Migli, la disponibilità ad esportare l'esperienza in Abruzzo. Il direttore del locale 118 mi è sembrato entusiasta dell'idea di questa piccola pedana che si integra all'interno del già complesso sistema di emergenza per l'Adunata di L'Aquila». Il 118 locale metterà a disposizione



Daniela Aschieri, responsabile di Progetto Vita e uno scorcio del centro storico di L'Aquila sormontato dalle gru

del personale che avrà il compito di formare le squadre appiedate con il defibrillatore e collegate via radio con la centrale operativa. In parte saranno alpini, in parte

volontari soccorritori. Progetto Vita invierà in Abruzzo i propri istruttori per la formazione sull'uso del defibrillatore. Il 118 abruzzese si è impegnato a raccogliere i da-

ti scientifici destinati poi ad entrare nella rete di Progetto Vita al fine di migliorarlo sempre di più. La macchina salva vita contro l'arresto cardiaco sarà inserita in ap-

positi zaini dotati del simbolo del defibrillatore.

Fu proprio il defibrillatore in possesso ad una pattuglia della Polizia Municipale a salvare a Piacenza nel 2013



l'alpino Gino Benedetti, allora 73enne, colpito da infarto durante l'Adunata.

L'alpino Gino, che sarà anche a Piacenza, verrà a Piacenza il prossimo 20 giugno, come anticipa Daniela Aschieri, per la festa di Progetto Vita. Per l'occasione si ritroveranno a Piacenza le "sezioni" di Progetto Vita nel frattempo nate in tutta Italia. Oltre a Piacenza, ci sono il Piemonte, Sanremo, Borno, Rovigo, Roncadelle (Brescia), Fano e Legnano. Il progetto piacentino, al termine dell'Adunata, donerà due defibrillatori agli alpini della Sezione Abruzzi, nella speranza che possa prendere piede anche alle pendici del Gran Sasso la cultura della defibrillazione, ma anche, perché no, che le penne nere di tutta Italia possano sostenere le attività di Progetto Vita con la loro firma sul 5 per mille.

fed. fri.